

conte Julio con la sua compagnia, quale ha hauto una grandissima carga da li inimici, *tamen* per la virtù con valorosità sua ha salvato tutti li guastadori, con compagnia sua; et finora, che son hore 21, sempre li inimici, come è preditto, se hanno monstrati grossi, et vedesi per li alloggiamenti per volersi acampar, sichè certissimamente damattina haveremo le artelarie a le muraglie. Per il che, oltre l'ordine ch'haimo dato al magnifico domino Nicolò Trevixan del levar la compagnia del capitano Ricardo, li habbiamo adionto, per nostre lettere che l' debbi levar una di quelle altre compagnie nostre, con monition et artelarie et altre cose necessarie per la defension di questo loco, et che in ciò l' uxi ogni celerità. Del tutto habbiamo voluto avvertire la signoria vostra, acciochè quella voglia, parendoli, far qualche suo desegno, de mandar de le gente sue, perchè, ingrossandose de qui, facilmente questi inimici haverà qualche rebatuda, che saria de grandissimo favor a questa comune impresa. La signoria vostra sapientissima farà quanto li parerà, perchè da nui li sarà dato ogni modo et favor che ne darà il possibile. Et a quella si ricomandamo.

Monopolis, die 15 Martii 1529.

Tenute fin hore 24. Et li significamo le gente esser acampate, et iudicamo questa notte comenzerano a batter.

JOHANNES VICTURI *provisor generalis* et JOHANNES CONTARENO *provisor Classis.*

79^o)

Die 12 Martii 1529.

Domino Matteo da la Calvara della Rocca Imperiale, venuto hosi di Monopoli, referisse *ut infra, videlicet*:

In primis, a lo primo de Marzo presente parti da la Rocca Imperiale et vene a Monte Scaioso, et ivi intese che le gente di Fabricio Maramaldo havea più giorni che erano arrivate et stantiavano in Ferandina, in Grotole, Craco et Monte Peloso, dove per tutto il camino haveano andato componendo et ruinando tutto il paese. Et essendo dito referente arrivato in Rosigliano a li 4 del presente, a di 5 venero in Rosigliano 500 spagnoli, et in

(1) La carta 78^o è bianca.

Noya altrettanti, quali esso vide oculatamente, perchè tutti passaro avanti Rosigliano. Et hessendo stato a Rosigliano circa 8 giorni a posta per aver la vera inteligentia di questo, et trovò che col signor marchese dal Guasto erano da circa 400 cavali, parte de li quali li havea mandati lo conte di Borello, de quei che teniva in Andre; et che apresso ditto signor marchese ne erano a lo complemento de due milia cinquecento fanti spagnoli, senza lo colonelo taliano de Fabricio Maramaldo. Et hessendo ditta fantaria ricercata dal ditto signor marchese che vogliano arditamente venir a la obsezione di Monopoli, per ditta fantaria li fu replicato di non voler venir in ditto assedio se prima non li contentasse de sei page, che loro doveano haver, et de due di più per la faction che aveano da fare, et che non erano per far cosa che lui volesse se non li pagava le sopradette page, perchè quello che esso volea far, non procedeva da la mente de i superiori et del Consiglio di Napoli, ma *solum* per voluntà sua, et non volendo darli le ditte page, che lo voleano tagliar a pezi et farli far peggior morte di quella del padre, che voleno dir del padre del marchese morto. Dice ditto referente, che apresso Conversano era l'artegliaria, et era da pezi 10 in giù, fu de quella del Lautrech; et più dice che l' signor marchese se ritrova in Conversano *cum* la cavallaria, et il castelo non li ha dato obedientia, fino a quell' hora che lui si parti, che fu heri a di 11 di questo. Ancor dicevano che li guastadori erano tutti deseriti fino al numero de 1000, et gran parte uscite hora, haveano fatto munitione de vittuaglie, et coman- 79* dato le terre che conduceano apresso de loro vittuaglie; et ancor loro si hanno fornito per sei et otto giorni per uno ne le terre che sono stati, che hanno assassinato il cielo.

Et più dice che a italiani non voleno dar paga, dove che italiani sono deliberati che, havendola li spagnoli, la voleno ancor loro, perchè dicono aver servito cussi ben come li spagnoli.

Et più dice che hanno robato quanti lenzuoli, sparveri et tela che hanno potuto haver, et hanno fatto tende, paviglioni, et deliberano far un gran forza a tale, che haveranno la terra de Monopoli et tutti saranno morti; che vanno malcontenti et come homeni disperati, et la mala contenteza loro, dicono, esser fuora di speranza di soccorso, sì per mar come per terra, et li populi inimici, di maniera che lor si cognoscono la ruina loro. Et quando fra cinque giorni o sei non conseguiranno la mali-